

PREFAZIONE

Per la moderna rifioritura degli studi storici, da per tutto bella e rigogliosa, può ora ben dirsi che nella nostra Italia non siavi regione, la quale non abbia il suo patrimonio storico religiosamente raccolto e conservato. E non pochi son tuttora gli studiosi, che, con assiduo ed accorto lavoro, attendono a trarre dalla polvere e dall'oblio delle biblioteche e degli archivi, pubblici e privati, documenti di qualche valore per metterli alla comune conoscenza e, facendo così rivivere persone e fatti degni di ricordo, rendere sempre più chiara la loro patria.

Animato anch'io dall'esempio di tanti valentissimi e desideroso di conoscere e di rendere di pubblica ragione le memorie storiche della mia terra natale, ho voluto consacrare le mie deboli forze alla ricerca delle stesse, per far riapparire più o meno luminosa la vita del popolo Equicolo, che, da tempi remotissimi, ha avuto sede nella medesima.

È ben vero che di esso si erano occupati con lodevole studio i nostri concittadini Felice Martelli e Gaetano Ricci, come pure Raffaello Garrucci e più di ogni altro Giuseppe Colucci; ma tutti costoro non avevan fatto altro che dichiarare l'origine del medesimo, raccoglierne tutte le tradizioni negli ordini civili e ieratici e nei rapporti col popolo romano e con le altre prische genti italiane, ricostituirne la coro-

grafia e porre in luce i monumenti che appartengono a quelle età vetuste. Niun cenno però avevan fatto del menzionato popolo in tutte le altre epoche posteriori e cioè in quelle delle invasioni barbariche e del feudalismo ed in quella più recente susseguita all'abolizione dello stesso. A tale mancanza ho voluto sopperire io, per quanto mi è stato possibile; anzi mi sono studiato di raccogliere tutte le notizie storiche che lo riguardano, incominciando dalla sua antichissima origine e seguendolo, di epoca in epoca, nell'esplorazione della sua vita pubblica e privata fino ai giorni nostri.

L'intero lavoro a cui ho dato il titolo "**No-
tizie Storiche della Regione Equicola ora Cico-
lano** „ l'ho diviso in tre parti. Nella prima mi sono occupato di essa ne' tempi anteriori alla caduta dell'impero romano; nella seconda l'ho considerata dal tempo delle invasioni barbariche fino all'occupazione del regno di Napoli per parte dei repubblicani francesi, avvenuta nel 1798; nella terza poi ho riferito quanto mi è sembrato degno di ricordo dall'anno anzidetto fino ai giorni nostri.

Voglio augurarmi di aver fatto un lavoro non del tutto inutile, se non per altri, almeno per gli abitatori di questa nostra regione e per i cultori di studi storici.

Ed in tale mia convinzione, mi sono indotto a licenziarlo per le stampe, confortato anche dalla speranza che il cortese lettore vorrà concedermi il suo benevolo compatimento.

S. Lucia di Fiamignano, 1907.

DOTT. CAV. DOMENICO LUGINI.